



Glossario Islamico

معجم المصطلحات الإسلامية

Termini arabo-islamici utilizzati nell'articolo

«Perché una musulmana non può sposare un non musulmano»

Quadro dottrinale: Ahl al-Sunnah wa al-Jamā'ah
‘Aqīdah ash‘arita e māturīdita · Fiqh ḥanafī

Edizione: settembre 2026

madrassatannoorscuola.it
WhatsApp: +39 351 990 6069

Glossario dei termini arabo-islamici

Termini utilizzati nell'articolo «Perché una musulmana non può sposare un non musulmano»

Questo glossario è pensato per lettori italofoeni, convertiti e seconda generazione, che vogliono comprendere il senso tecnico dei termini arabo-islamici e non solo tradurli. Ogni voce è calibrata sul quadro dottrinale di riferimento di Madrassat an-Noor: *‘aqīdah ash‘arita* e *māturīdita*, *fiqh ḥanafī*, con menzione onesta delle divergenze (*khilāf*) tra le scuole quando esistono. Le voci sono in ordine alfabetico.

Ahl al-sunnah wa al-jamā‘ah

أهل السنة والجماعة

Letteralmente «la gente della Sunnah e della comunità». Denominazione della corrente sunnita ortodossa storica, riconoscibile per l'adesione alla teologia ash‘arita o māturīdita in *‘aqīdah* e a una delle quattro scuole giuridiche (ḥanafī, mālikī, shāfi‘ī, ḥanbalī) in *fiqh*. Il termine non è un'etichetta identitaria moderna: descrive un metodo di trasmissione del sapere religioso attraverso catene di maestri riconosciute.

Ākhirah

الآخرة

L'altra vita, la dimensione ultraterrena. Comprende il periodo intermedio nella tomba (*al-barzakh*), il Giorno del Giudizio (*yawm al-qiyāmah*), il Paradiso (*al-jannah*) e l'Inferno (*al-nār*). Nella dottrina islamica non è un «altrove» metaforico: è la seconda parte reale dell'esistenza del credente, quella verso cui la prima parte è ordinata.

Ash‘arī e māturīdī

أشعري / ماتريدي

Le due scuole teologiche ortodosse sunnite, prese dal nome dei loro fondatori metodologici, l'imām Abū al-Ḥasan al-Ash‘arī (m. 324/936) e l'imām Abū Manṣūr al-Māturīdī (m. 333/944). Espongono con rigore razionale la fede islamica sui grandi temi (unicità di Allah, attributi divini, profezia, destino), preservandola dalle derive antropomorfiste. Sono la cornice teologica di riferimento di Madrassat an-Noor.

Bāṭil

باطل

Nulla, invalido *ab origine*. In diritto islamico, un contratto *bāṭil* non produce alcun effetto giuridico e non è sanabile: va rifatto integralmente se lo si vuole rendere valido. Si distingue da *fāsid*, che indica un contratto viziato ma tecnicamente riparabile in alcune scuole. Il matrimonio di una musulmana con un non musulmano è *bāṭil* per tutte le scuole sunnite.

Dīn

دين

La religione intesa come sistema completo di credenza, culto, legge e stile di vita. Non è solo «fede» nel senso soggettivo: è l'ordine totale della vita davanti ad Allah.

Du‘ā’

دعاء

Invocazione, supplica personale rivolta ad Allah. Si distingue dalla *ṣalāh* rituale: la *du‘ā’* è l'atto di parlare con Allah nelle proprie parole, in qualunque lingua, in qualunque momento.

Fiqh

فقه

Letteralmente «*comprensione profonda*». È la giurisprudenza islamica, cioè la scienza che deriva i giudizi pratici (*aḥkām*) dai testi rivelati attraverso una metodologia rigorosa (*uṣūl al-fiqh*). Le quattro scuole sunnite sono quattro modi metodologicamente distinti, ma legittimi, di praticare il *fiqh*.

Ḥalāl e ḥarām

حلال / حرام

Ḥalāl è ciò che è lecito, permesso da Allah. *Ḥarām* è ciò che è vietato in modo esplicito e vincolante. Tra i due esistono altre categorie intermedie (*makrūh*, *mubāḥ*, *mustaḥabb*, *wājib*, *farḍ*). Applicare i termini *ḥalāl* e *ḥarām* fuori da questa cornice tecnica, come fossero sinonimi generici di «buono» e «cattivo», è un uso improprio diffuso ma scorretto.

Ḥanafi

حنفي

Una delle quattro scuole giuridiche sunnite, riferita all'imām Abū Ḥanīfah al-Nu‘mān (m. 150/767) e ai suoi grandi discepoli Abū Yūsuf e Muḥammad al-Shaybānī. È la scuola giuridica di riferimento di Madrassat an-Noor. Le altre tre scuole ortodosse sono la mālikita (imām Mālik ibn Anas), la shāfi‘ita (imām al-Shāfi‘ī) e la ḥanbalita (imām Aḥmad ibn Ḥanbal).

Ḥudaybiyyah

الحديبية

Località a nord-ovest di Mecca dove nel 6° anno *hijrī* (628 d.C.) il Profeta Muḥammad ﷺ concluse con i Meccani il celebre trattato di tregua omonimo. Alcune norme del Corano, tra cui *Sūrat al-Mumtaḥanah* 60:10 sul divieto di matrimonio tra credenti e miscredenti, furono rivelate immediatamente dopo, a proposito delle donne credenti che emigravano dalla Mecca politeista verso la Medina musulmana.

Ijmā‘

إجماع

Consenso unanime dei giuristi qualificati di una determinata epoca su una questione giuridica. È la terza fonte del *fiqh* dopo il Corano e la Sunnah. Quando una materia è coperta da *ijmā‘* delle quattro scuole, non è più oggetto di discussione lecita nel quadro sunnita ortodosso.

Iqlā‘

إقلاع

Letteralmente «cessazione», «abbandono». In materia di *tawbah*, indica il cessare effettivamente dal peccato commesso. È una delle quattro condizioni classiche del pentimento sincero, insieme al riconoscimento (*i‘tirāf*), al rimorso (*nadam*) e alla determinazione a non ricadervi (*al-‘azm ‘alā ‘adam al-‘awd*).

Kāfir

كافر

Plurale *kuffār* (كفار). Letteralmente «colui che copre», cioè chi rifiuta o nasconde la verità della fede islamica dopo che gli è stata presentata. Nel linguaggio coranico e giuridico il termine è tecnico e non insultante; ha usi precisi che vanno maneggiati con cautela.

Kitābiyyah

كتابية

Plurale *kitābiyyāt* (كتابات). Donna appartenente alla *ahl al-kitāb*, la «gente del Libro», cioè ebrei e cristiani secondo la definizione coranica. Il termine ha rilevanza giuridica specifica in materia matrimoniale, perché *Sūrat al-Mā'idah* 5:5 permette all'uomo musulmano di sposare, a determinate condizioni, una *kitābiyyah* casta (*muḥṣanah*).

Madhhab

مذهب

Plurale *madhāhib* (مذاهب). Scuola giuridica. Le quattro *madhāhib* sunnite ortodosse sono ḥanafī, mālikī, shāfi'ī e ḥanbalī. Seguire una scuola (*taqlīd*) non è preferenza estetica: è una necessità metodologica per chi non è giurista qualificato, perché garantisce che le decisioni pratiche del credente siano ancorate a una catena di trasmissione affidabile.

Mahr

مهر

Dono nuziale obbligatorio che il marito consegna alla moglie al momento del contratto matrimoniale. Non è un «prezzo della sposa» (definizione culturalmente diffusa ma teologicamente scorretta): è un diritto esclusivo della donna, che ne dispone come meglio crede.

Mufasssir

مفسر

Plurale *mufasssirūn* (مفسرون). Esegeta del Corano, studioso specializzato nella scienza del *tafsīr*, l'esegesi coranica. I grandi *mufasssirūn* classici citati nell'articolo sono al-Ṭabarī (m. 310/923) e al-Qurṭubī (m. 671/1273).

Mushrikīn

مشرکین

Coloro che associano ad Allah altre divinità, cioè i politeisti in senso stretto. Alcuni giuristi hanno letto il termine, in specifici contesti coranici, in senso ampio comprendendovi tutti i non credenti; altri hanno mantenuto la distinzione tra *mushrikūn* e *ahl al-kitāb*. La discussione tecnica ha rilevanza in materia matrimoniale, ma nel caso della donna musulmana il divieto è comunque coperto da testi ulteriori (*al-Mumtaḥanah* 60:10).

Nikāḥ

نکاح

Il contratto matrimoniale islamico. È un vero e proprio contratto giuridico, che richiede offerta e accettazione, presenza di testimoni (secondo la scuola ḥanafī: due uomini musulmani o un uomo e due donne), *mahr* e, secondo la scuola ḥanafī, non necessita del *walī* per la donna adulta e mentalmente sana, che può contrarlo autonomamente. Le altre tre scuole richiedono il *walī*.

Qiwāmah

قوامة

Responsabilità di guida, protezione e sostentamento che il diritto matrimoniale islamico attribuisce al marito nei confronti della moglie e della famiglia, sulla base di *Sūrat al-Nisā'* 4:34. Non è dominio o superiorità ontologica: è funzione di ordine, con doveri corrispondenti precisi. In una casa non musulmana la *qiwāmah* del marito non è ordinata secondo la *sharī'ah*, e questo è uno dei motivi strutturali del divieto trattato nell'articolo.

Raḥmah

رحمة

Misericordia, compassione, tenerezza. È uno degli attributi divini più ricorrenti nel Corano (i due nomi *ar-Raḥmān* e *ar-Raḥīm* aprono ogni *sūrah* tranne una). È anche la temperatura che il fedele deve avere nel rapporto con gli altri, e con se stesso.

Ṣalāh

صلاة

La preghiera rituale islamica, obbligatoria cinque volte al giorno. È il secondo pilastro dell'Islām dopo la *shahādah*.

Sajjādah

سجادة

Il tappeto di preghiera. Non è liturgicamente obbligatorio (la *ṣalāh* può essere compiuta su qualunque superficie pulita), ma è d'uso comune.

Shahādah

شهادة

La testimonianza di fede: «Non c'è divinità se non Allah, e Muḥammad è il Suo Messaggero» (*ashhadu an lā ilāha illā Allāh, wa ashadu anna Muḥammadan rasūlu Allāh*). È il primo pilastro dell'Islām, la porta d'ingresso alla comunità dei credenti.

Sharī'ah

شريعة

Letteralmente «la via che conduce all'acqua». Il complesso delle norme rivelate da Allah per la vita del credente, di cui il *fiqh* è la scienza dell'estrazione applicativa. La *sharī'ah* è il modello normativo divino; il *fiqh* è la sua elaborazione umana rigorosa.

Sūrah

سورة

Plurale *suwar*. Ciascuno dei 114 capitoli in cui è ripartito il Corano.

Tafsīr

تفسير

Scienza dell'esegesi coranica. Consiste nello spiegare i versetti (*āyāt*) attraverso altre parti del Corano, la Sunnah del Profeta ﷺ, le interpretazioni dei Compagni رضي الله عنهم, la lingua araba classica e l'analisi metodologica dei grandi *mufasssirūn*.

Tawbah

توبة

Il pentimento, il ritorno ad Allah dopo aver commesso un peccato. Nella sistematizzazione di al-Ghazālī رحمه الله e di altri grandi maestri spirituali, la *tawbah* sincera comprende quattro elementi: il riconoscimento del peccato (*i'tirāf*), il rimorso interiore (*nadam*), la cessazione effettiva del peccato (*iqḷā'*) e la determinazione a non ricadervi (*al-'azm 'alā 'adam al-'awḍ*). Se il peccato ha leso i diritti di un'altra persona, si aggiunge una quinta condizione: la riparazione o la richiesta di perdono a quella persona.

'Ulamā'

علماء

Singolare *'ālim*. Gli studiosi religiosi qualificati, custodi della trasmissione delle scienze islamiche (*'ilm*). Non è un titolo autoattribuito ma un riconoscimento della comunità dei maestri.

Walī

ولي

Tutore matrimoniale, generalmente il padre o, in sua mancanza, il parente maschio più prossimo secondo un ordine stabilito dalla *sharī'ah*. Il suo ruolo, nelle scuole che lo richiedono per la validità del *nikāḥ*, è garantire che il matrimonio sia contratto in condizioni di equità e nel migliore interesse della donna.

Opere e autori classici citati**Al-Hidāyah**

الهداية

di **al-Marghinānī** (m. 593/1197). Trattato fondamentale di *fiqh* ḥanafī, uno dei testi cardine della scuola. Ancora oggi è manuale di studio nelle *madāris* tradizionali.

Radd al-Muḥtār

رد المحتار

di **Ibn 'Ābidīn** (m. 1252/1836). Grande commentario al *Durr al-Mukhtār* di al-Ḥaṣḥafī. È considerato il riferimento principale del *fiqh* ḥanafī tardo, quello che ogni giurista ḥanafī contemporaneo consulta.

Al-Jāmi' li-Aḥkām al-Qur'ān

الجامع لأحكام القرآن

di **al-Qurṭubī** (m. 671/1273). Monumentale *tafsīr* mālikita che integra esegesi linguistica, giuridica e teologica. Priorità di riferimento per Madrassat an-Noor tra i *tafsīr* classici.

Jāmi' al-Bayān

جامع البيان

di **al-Ṭabarī** (m. 310/923). Il più antico *tafsīr* completo pervenutoci, punto di partenza obbligato per ogni analisi coranica.

Iḥyā' 'Ulūm al-Dīn

إحياء علوم الدين

di **al-Ghazālī** (m. 505/1111), la «*Rivivificazione delle scienze religiose*». Opera enciclopedica in quaranta libri sulla vita spirituale del credente. Autorità primaria di Madrassat an-Noor per la dimensione interiore dell'Islām.

Ibn al-Mundhir

ابن المنذر

(m. 319/931). Grande giurista shāfi'ita e specialista nella scienza dell'*ijmā'*. Le sue opere sulla registrazione dei consensi giuridici sono ancora oggi un riferimento.

Madrassat an-Noor*La Scuola della Luce**madrassatannoorscuola.it · WhatsApp +39 351 990 6069*

والحمد لله رب العالمين